

L'EMERGENZA

VERSO LA FASE 2

Confartigianato bacchetta il Governo

«Il rinvio dell'apertura ci metterà ko»

Derniolo: «Acconciatori, pasticcerie, estetisti, edili sono in grado di organizzare il lavoro e gli accessi in sicurezza»

MAURO CIARDO

● Il rinvio dell'apertura del comparto artigianale non piace a **Confartigianato** imprese Lecce, che chiede di riaprire subito e in sicurezza, sostenendo che le chiusure prolungate provocheranno un danno per l'intero comparto.

L'annuncio dato dal Presidente del Consiglio dei Ministri **Giuseppe Conte**, che domenica sera ha firmato un Decreto che di fatto scaglionerà le aperture delle varie attività e imprese italiane a partire dal 4 maggio, ma che rinvia alla seconda metà del mese e a giugno il riavvio di alcuni settori artigianali, ha scatenato le critiche dei rappresentanti di categoria salentini, che chiedono un passo indietro e un ripensamento.

Dopo la ripresa dei cantieri a partire da ieri, il 4 maggio prossimo potranno riaprire i ristoranti, ma solo ed esclusivamente per l'asporto, dal 18 le vendite al dettaglio, mentre bar, ristoranti, parrucchieri ed estetisti solo dal 1° giugno. In particolare i titolari dei cosiddetti "servizi alla persona" sarebbero in queste ore sul piede di guerra perché indisponibili a prolungare ulteriormente il lockdown.

«Prolungare la chiusura delle imprese significa mandare in crisi la nostra comunità - dichiara il presidente di **Confartigianato** imprese Lecce, **Luigi Derniolo** - bisogna riaprire presto e in sicurezza. Noi bocchiamo la decisione del Governo di rinviare la ripresa delle mag-

gior parte delle attività del settore artigianale in questi mesi tutta la piccola e media impresa locale ha risposto con spirito di servizio e grande sacrificio alle decisioni prese dal Governo e dalle Regioni per arginare la pandemia un atto dovuto nel rispetto della sicurezza di tutti». Ma l'emergenza economica, aggiunge «sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti e si rischiano pesanti ripercussioni sociali. Prolungare la chiusura delle attività significa mettere in ginocchio numerose imprese e mandare in crisi la nostra comunità. Le filiere strategiche sono importanti ma lo è anche l'artigianato».

Confartigianato imprese Lecce chiede alle Istituzioni nazionali e regionali di procedere con le riaperture ordinate e sicure delle attività artigianali.

«Per i nostri imprenditori la sicurezza delle persone è un valore - assicura il presidente Derniolo - per questo abbiamo adottato un protocollo di misure per permettere ai professionisti di lavorare in modo sicuro sia nelle aziende che nei cantieri. Non possiamo accettare ulteriori lungaggini le riaperture vanno concesse sulla base della capacità di garantire sicurezza. Tutti gli imprenditori artigiani, a partire da acconciatori, pasticcerie, estetisti, edili sono in grado di organizzare il lavoro e gli accessi in sicurezza».

«È ora di prendere delle decisioni - conclude il rappresentante di categoria - limitando i tecnicismi della burocrazia e ascoltando chi fa impresa ogni giorno».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE





DURA PRESA DI POSIZIONE

**Il presidente
di Confartigianato**

Imprese Lecce

**Luigi Demio boccia
la decisione del Governo
di prolungare la chiusura
della maggior parte
delle attività del settore
artigianale**